Il cronista riceve dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Telefono diretto numero 683-869

SECONDO LE DICHIARAZIONI DEL SINDACO E DI LOMBARDI

Arrivati cinque miliardi per la costruzione delle case

«De profundis» per i fondi della «leggina» speciale? — Approvato all'unanimità un o.d.g. di solidarietà con le rivendicazioni dei mutilati

Con voto unanime, il Consiglio comunale ha approvato ieri sera un ordine del giorno che appoggia le rivendicazioni dei mutilati e invalidi di guerra. L'ordine del giorno dice testualmente:

«*Il Consiglio comunale*, venuto a conoscenza delle urgenti e inderogabili istanze avanzate dai mutilati e invalidi di guerra; *dichiara* di essere fraternamente e affettuosafente solidale con quella benemerita categoria di cittadini meritevoli della più alta considerazione; ed *invita* l'onorevole Sindaco a rendersi interprete presso le autorità competenti affinchè siano esaminate con la massima sollecitudine e comprensione i problemi che li interessano, con speciale urgenza per quanto riguarda le cure climatiche».

L'ordine del giorno, la cui lettura è stata accolta dagli applausi dei numerosi mutilati presenti alla seduta, reca le firme dei consiglieri GARIBALDI (D.C.), GIGLIOTTI (Lista Cittadina), LIBOTTE (D.C.), AGAMENNONE (MSI), DE TOTTO (MSI).

Nel corso della discussione, alla quale hanno partecipato anche i consiglieri Garibaldi, Agamennone, Libotte, Monico, De Totto e Stampacchia, il compagno GIGLIOTTI, dopo aver sottolineato l'urgenza massima delle rivendicazioni dei mutilati (la rivalutazione delle pensioni di guerra, l'assegnazione di alloggi, la concessione delle tessere tranviarie e, in particolare, l'adozione di provvedimenti adeguati per le cure climatiche — rivendicazioni che interessano direttamente 26 mila famiglie di mutilati romani, vale a dire un complesso di 130 mila cittadini), ha ricordato le forti manifestazioni di protesta della categoria, indotta all'esasperazione dall'atteggiamento di incomprensione delle autorità governative. Gigliotti ha chiesto che il Sindaco intervenga non solo per le rivendicazioni oggetto dell'ordine del giorno, ma anche in favore dei mutilati che nel corso delle manifestazioni di strada furono fermati e poi denunciati.

Prima che si giungesse alla approvazione dell'ordine del giorno, il Sindaco e il consigliere Lombardi hanno di nuovo intrattenuto l'assemblea sul problema dei finanziamenti relativi alla costruzione dei già famosi 13 mila alloggi. Gongolante il SINDACO ha comunicato che il ministero dei Lavori Pubblici aveva finalmente adottato due provvedimenti: il primo relativo al contributo del 4 per cento su *due* miliardi di mutui da contrarre con il Consorzio di credito per le opere pubbliche (il programma di finanziamenti prevede *sette* miliardi di questi mutui); il secondo concernente l'assegnazione dei fondi sulla base della legge per le case malsane. Il ministero, per questo secondo tipo di finanziamento, ha assegnato all'Istituto Case Popolari *tre* miliardi per il corrente esercizio, «con l'affidamento — ha aggiunto in seguito l'ing. LOMBARDI — che tale contributo di 3 miliardi si rinnoverà per quattro esercizi successivi, così da portare a 12 miliardi l'assegnazione sulla legge citata».

A queste somme è da aggiungersi un altro contributo del 4 per cento concesso per la cifra di 650 milioni da destinarsi a costruzioni che il Comune effettuerà direttamente. Per completare l'informazione è da dire infine che il mutuo di 2 miliardi con il Consorzio di credito per le opere pubbliche verrà sottoposto all'approvazione del Consiglio comunale nel corso della prossima seduta.

In concreto, dunque, dei 24 miliardi previsti per quattro anni, l'ICP ha a sua disposizione, fino ad oggi, cinque miliardi. Dal canto suo il Comune, che aveva previsto nel programma di finanziamenti l'impiego di 4 miliardi (un miliardo annuo da ricavare dai fondi della «leggina speciale») come suo intervento diretto, ha invece ottenuto un semplice contributo su eventuali 650 milioni da ifpiegare nella costruzione di case. Non si può non sottolineare subito la disinvoltura con la quale il Sindaco è tornato di nuovo a comunicare che «è difficile ottenere» l'impiego dei 4 miliardi della «leggina», limitandosi a soggiungere timidamente che il Comune insisterà ancora «per un superamento di questa eccezione», affermazione che suona come un «de profundis» per i finanziamenti di competenza del Comune.

Se malauguratamente i quattro miliardi (appena compensati da un povero contributo su 650 milioni ancora da stanziare) non potessero essere impiegati, ne deriverebbe una riduzione secca di oltre tre miliardi nel programma di finanziamenti. Per quanto riguarda i finanziamenti di cui ha parlato l'ing. Lombardi, è da rilevare innanzi tutto che la promessa per i fondi delle case malsane si è ridotti a 12 miliardi (in concreto si dispone intanto di soli 3 miliardi per l'esercizio in corso) con una diminuzione di un altro miliardo rispetto al programma previsto. Per quanto riguarda poi i mutui da contrarre con il Consorzio di credito per le OO. PP. l'annunciato primo rateo di mutui per tre miliardi e mezzo si è ridotto di colpo a 2 perchè solo per questa cifra il ministero ha concesso fino ad ora il contributo.

Le cose, come si vede, sono ancora tut'altro che chiare, anche se l'ing. Lombardi ha ritenuto di poter trionfalmente «rispondere a taluni articoli apparsi recentemente su qualche giornale» (il giornale è naturalmente l'Unità), con citazioni abbendanti (e gradite) e riferimenti evidenti. L'ing. Lombardi può dire quel che gli aggrada, ma i fatti sono quelli che sono e che sempre, scrupolosamente, abbiamo seguito, denunciando il mal fatto, polemizzando a viso aperto, combattendo come sempre abibamo afttto — e continueremo a fare — perchè ogni ostacolo al risanamento delle borgate sia superato al più presto.

Il consigliere BUSCHI (Lista Citadina) ha voluto ricordare il metodo ingannatore della precedente gestione dell'ICP, che sapeva far balenare ogni sei mesi miliardi e miliardi davanti agli inquilini e promesse di alloggi che finivano regolarmente in fumo. Non dispiacerà all'ing. Lombardi se afefrmeremo che la battaglia che conducevamo allora perchè il fumo fosse diradato la continueremo oggi, senza preconcetti, senza inutile spirito polemico, ma con l'energia necessaria perchè i cantieri si mettano all'opera e perchè le case siano costruite.

In sede di interrogazione, il compagno NATOLI ha ricordato la promessa del ministro Romita, fatta otto mesi fa al congresso di urbanistica, circa i provvedimenti di legge per la costituzione a Roma di un demanio di aree fabbricabili. Fino ad ora, tuttavia, le iniziative legislative in questo settore si devono ai deputati consiglieri comunali della Lista Citadina e ai senatori democratici. Quanto all'assessore Storoni, è passato un anno e mezzo dall'annuncio del suo progetto-tocaesana, ma chi ne sa ancora qualcosa è bravo.

LA FOTO del giorno

Questa sorta di box indecoroso è un gabinetto di decenza. A ciò si sono dovute adattare una quindicina di famiglie di baraccati della zona di Porta Cavalleggeri, a poca distanza dalla stazione ferroviaria del Vaticano

L'ATTO CONCLUSIVO DEL DRAMMA DELL'E.U.R.

Sergio Conforti e Giulio Salierno condannati a 30 anni di reclusione

Il grido e il pianto disperato di Conforti - Salierno si è mantenuto impassibile - Emozione nell'aula - Riconosciuta la premeditazione - Le ultime arringhe dei difensori

Alle 15,15 di ieri, nell'aula della Prima sezione della Corte d'Assise di Roma, straboccante di folla nonostante l'ora e il caldo soffocante, il Presidente Cassiani ha letto la sentenza del processo per il delitto dell'EUR. Giulio Salierno e Sergio Conforti, riconosciuti colpevoli di omicidio volontario e di rapina con le attenuanti per la minore età, sono stati condannati a trent'anni di reclusione ciascuno. Il presidente aveva appena pronunciato la parola «trent'anni» che dalla gabbia degli imputati si è udito un grido. Era Sergio Conforti. Coprendosi il volto con le mani, il giovane è scoppiato a piangere; disperati singhiozzi uscivano dalla sua bocca assieme a parole incoerenti. C'è voluto, purtroppo, la condanna per mettere, sul volto di questo giovane, un'espressione umana, per strappargli la fredda, voluta, a volte sprezzante maschera di indifferenza, di superiorità; la superiorità dei «dominatori», di coloro che sognano ancora di «conquistare il mondo» con la violenza, dimentichi delle lezioni del recente passato.

Ora, dopo tanti anni, Sergio Conforti non era più il criminale senza pietà, non era il «gangster» da fumetto o da film americano, il giovane che, per trovare una giustificazione al suo delitto aveva detto di averlo compiuto spinto dal desiderio di compiere una «magnifica avventura». Ora di fronte alla spaventosa realtà di quella parola, trent'anni — trent'anni di isolamento dal mondo, dagli esseri cari, dalle manifestazioni più attraenti della vita — egli tornava umano, un essere di cui, finalmente, si poteva avere anche pietà.

Il pianto di Sergio Conforti è stato accompagnato da altri singhiozzi, tra la folla. Erano i parenti degli imputati, vittime anche loro di questa tragedia non meno dei parenti di Giorgio Greco, poichè la giustizia trascinava fuori dalla vita anche i loro figli, i loro fratelli; e per trent'anni, un periodo così lungo da sembrare eterno. Un pianto, perciò, che era come un addio disperato.

Mentre noi stessi giornalisti, forse anche i magistrati, sentivano l'emozione del momento lo sgomento e la sofferenza che nascevano al pensiero di questi due giovani — che avrebbero potuto, forse, costruirsi una vita onesta, se fosse loro mancata la influenza di una dottrina criminale c'era, tuttavia, una persona indifferente dell'aula. Era Giulio Salierno, il più giovane dei due assassini. Non una parola, un singhiozzo dalla bocca. Non un gesto di paura, di commozione, di dolore. Non un momento di vivacità nel suo sguardo fisso. Si è avviato all'uscita della gabbia e se n'è andato; ancora indifferente, come sempre, protagonista spaventoso di un dramma che è fra i più impressionanti di questi anni.

Così si è conclusa la tragedia dell'E.U.R., un fatto di sangue che qualcuno ha definito «l'ultimo delitto del dopoguerra», poichè è proprio l'atmosfera del dopoguerra, con le conseguenze nefaste che essa ha avuto nella formazione di tanti giovani, il principale personaggio di questo dramma: una atmosfera che, con i suoi giorni difficili, con la sua mancanza di prospettive, con la sua corruzione, costruiva nei giovani un senso di rivolta contro tutto e tutti; per Salierno e Conforti a questa atmosfera si aggiunse quella, ancora più avvelenatrice, dell'ambiente missino, con la esaltazione della violenza, il mito della «dominazione». Così due giovani poterono essere trasformati in criminali, in assassini.

La sentenza di ieri accoglie in pieno le tesi dell'accusa, che del resto erano apparse fondate su elementi solidissimi. Omicidio volontario, a scopo di rapina. Il fatto che i due giovani fossero usciti quella sera armati di rivoltella, la precisione con cui spararono «facendo il tiro a segno» sul corpo di Greco, davano la certezza della loro intenzione di uccidere. La macchina rubata portava poi al reato di rapina. Il cinismo mostrato dai due imputati, la vasta commozione che il delitto provocò, avrebbero giustificato addirittura una condanna all'ergastolo; dall'ergastolo Salierno e Conforti sono stati salvati solo dal fatto che, al momento del delitto, erano entrambi minorenni. Più giusto così, del resto. L'ergastolo è una condanna a morte, vuol dire seppellire vivo un individuo per sempre. E per quanto colpevoli Salierno e Conforti meritano, forse, quel minimo di pietà, che può portare ad offrire loro la prospettiva — sia pure una prospettiva lontana, lontanissima — di rivedere domani il mondo, di rientrare in quella vita normale, degli esseri semplici, da cui essi si tagliarono fuori con il loro delitto.

Sergio Conforti   Giulio Salierno

Prima che la Corte entrasse in Camera di Consiglio, la difesa aveva combattuto, con le arringhe dei professori Cassinelli e De Marsico, la sua ultima battaglia per tentare di strappare una condanna più mite.

Primo a prendere la parola è stato Cassinelli, il quale ha sostenuto la mancanza di premeditazione nella rapina. «Non con la rapina, ma con la paura fu l'appuntamento di Salierno e Conforti, quella sera. I naufraghi della guerra che scherzano a fare i pirati. Questa è la causa». Il difensore ha aggiunto, a questo punto, una descrizione della mentalità dei due imputati, che ha definito di intelligenza nettamente inferiore alla media. Salierno poi — secondo Cassinelli — si presenta addirittura come un immaturo, un dissociato, tanto che dimentica nella macchina del Greco uno dei suoi guanti e conserva tranquillamente l'altro a casa.

Proseguendo, Cassinelli ha affrontato un'altra delle tesi fondamentali della difesa: la morte del Greco non fu conseguenza delle ferite dell'EUR, ma di un errore dei medici. Addirittura due sarebbero, secondo il difensore, gli sbagli dei medici: nella diagnosi e nel non avere praticato la cura adatta. Gli imputati, quindi, non possono essere ritenuti colpevoli di omicidio, ma solo di tentato omicidio, in cui manca, oltretutto, la volontarietà. Se avessero voluto uccidere, afferma Cassinelli, Salierno e Conforti avrebbero sparato al petto e alla testa: spararono invece in basso.

Il professor De Marsico da parte sua ha sostenuto che Salierno e Conforti spararono per paura. Greco si era portato una mano alla tasca dei calzoni e si era avvicinato ai due giovani. Essi temettero una reazione. Dopo aver affermato la potenza dell'influsso dei film gangsteristici sui giovani immaturi psichici, il difensore si è soffermato sull'albero genealogico di Conforti. «Vi troviamo — egli ha dichiarato — più volte la lue, mentre la meningite tubercolare ha fatto strage. Si tratta di precedenti impressionanti».

E il difensore ha così concluso: «Sergio Conforti è un delinquente costituzionale, un delinquente ad orientamento epilettico. Dovete concedergli la seminfermità di mente. Non potete cancellare la malattia che è in lui e che gli hanno trasmesso il padre e gli avi».

Era circa la una. Il Presidente ha chiesto ai due imputati se avevano niente da aggiungere; Salierno e Conforti hanno risposto di no. Poi la Corte è entrata in Camera di Consiglio. E' cominciata l'attesa durata più di due ore, fino alle 15.15, quando si è avuta la lettura della sentenza.

MARIO PINZAUTI

Condanne per la «rivolta» nel carcere di Regina Coeli

Dinanzi alla I sezione del Tribunale si è concluso ieri il processo per la cosidetta rivolta di Regina Coeli avvenuta il 26 agosto dello scorso anno della quale sono stati ritenuti ideatori e autori Salvatore Filippazzo, Antonio Usterli e Antonio Serra. Quest'ultimo, come è noto, risulta commutato insieme a Luigi Deyana per la rapina e l'assassinio di Allumiere. Il fatto avvenne poco dopo la clamorosa fuga da Regina Coeli di Benito Lucidi e Luigi Deyana, circostanza che aveva determinato l'istaurazione di un particolare regime di severità. Gli imputati, interrogati hanno negato la loro responsabilità.

Il Tribunale ha condannato Antonio Serra e Antonio Usterli a 2 anni e 5 mesi e il Filipazzo a 1 anno e 6 mesi.

Oggi Ingrao parla ai lavoratori del Poligrafico

Alle ore 17 di oggi il compagno Pietro Ingrao, direttore del nostro giornale, parlerà ai lavoratori del Poligrafico di Piazza Verdi sulla situazione politica e sulla funzione dell'Unità per lo orientamento e la guida dei lavoratori. La manifestazione avrà luogo nei locali della sezione Parioli (via Scarlatti) e in questa occasione i compagni del Poligrafico prenderanno impegni per il rafforzamento della loro attività di diffusione della stampa del partito

CONVOCAZIONI

Partito

Responsabili [illegible]

Autisti pubblici [illegible]

Sindacali

Ferrovieri: [illegible] della Camera del Lavoro [illegible]

F.G.C.I.

Sabato 2 luglio, alle ore 17, [illegible] del Congresso Nazionale.

RADIO e TV

Programma nazionale - Ore 7 8 13 14 20 30 23,15 24: Giornale radio; 7,15: Musiche del mattino; 8,15: Le canzoni della pista di lancio; 8,45-9: La comunità umana; 11: Storie e leggende di castelli italiani; 11,30: Musica sinfonica; 12,15: Orchestra diretta da Francesco Ferrari; 13,15: Album musicale; 14,15: Chi è di scena?; 16,45: Lezioni di lingua tedesca; 17: Sorella Radio; 17,45: Fl retablo de Maese Pedro; 18,15: Ce soir en France; 19: Estrazione del Lotto; Orchestra diretta da Gino Conte; 20: Orchestra diretta da Arturo Strappini; 21: Viaggio in Italia; 21,30: Musiche di Domenico Savino; 22: A due passi dalla strada; 22,45: La bacchetta d'oro.

Secondo programma - Ore 9 13,30 15 18 20: Giornale radio; 9: Il buongiorno; 9,30: Orchestra napoletana diretta da Luigi Vinci; 10-11: Aria d'estate; 13: Carosello 'taliano; 14: I classici della musica leggera; 14,30: Schermi e ribalte; 15: Orchestre dirette da Bruno Canfora e Carlo Savina; 16: Terza pagina; 17: Ballate con noi; 18,10: Al fuoco del bivacco; 19: Mani magiche; 19,30: Orchestra di Guido Cergoli; 20,30: Ciak; 21: «Alda»; 23,30: Motivi di successo.

Terzo programma - Ore 19: Che cosa ha fatto, fa e può fare l'ONU; 19,15: Leos Janacek; 19,30: Una rivista sudamericana: "Sur"; 20: L'indicatore economico; 20,15: Concerto di ogni sera; 21: Il Giornale del Terzo; 21,20: Piccola antologia poetica; 21,30: Concerto sinfonico; 22,30: La rassegna.

T.V. - Ore 11. Giungla (film) solo per la zona di Roma; 17,30: Orizzontale; 18,15: Vecchie stampe italiane; 20,30: Telegiornale; 21: Fuori programma; 21,30: Pseudolus (di Plauto); 22,30: Le notti dell'armata. 23,30. Sette giorni di TV.

LEGGERI-ELEGANTI

solo dal SARTO DI MODA. troverete vestiti, casacche e pantaloni in popelin, alpagas e freschi.

NB - *Per i vostri acquisti vi consigliamo il SARTO DI MODA in Via Nomentana, 31-33, vicino Porta Pia*

PICCOLA PUBBLICITA'

1) COMMERCIALI L. 12

A. ARTIGIANI Cantù svendo camerelette pranzo ecc. Arredamenti gran lusso, economici facilitazioni - Tarsi 32 (dirimpetto Enal).

13) ALBERGHI VILLEGGIATURE L. 12

DOLOMITI Padola, Cadore 1215 soggiorno ideale economico alberghi appartamenti. Inf. Azienda Turismo.

ATTRAEVA LE VITTIME CON UN PUGNO DI CARAMELLE

Un immondo corruttore di bambine sorpreso e arrestato dai carabinieri

Le piccole non superavano mai i dieci anni - Libri osceni venivano usati dall'individuo per la sua turpe attività

I carabinieri del Nucleo Speciale di polizia giudiziaria, dipendente dal gruppo interno, hanno denunciato ieri in stato di arresto il cameriere 51enne Enrico Pera. Il turpe individuo è responsabile di corruzione e atti di libidine violenta ai danni di numerose bambine, tutte al disotto dei dieci anni.

E' raro che un cronista, pur abituato per il suo mestiere a riferire quotidianamente vicende scabrose di ogni tipo, provi un così profondo disgusto e disagio e reticenza nel descrivere un episodio di cronaca. Se casi del genere si verificano talvolta, quello che ci accingiamo a narrare costituisce uno degli esempi peggiori.

Il Pera vive con la vecchia madre, una venditrice ambulante di dolciumi e caramelle, in un appartamento di via della Frezza 63. Approfittando proprio del mestiere della madre, l'immondo individuo riusciva ad avvicinare e ad adescare le piccole vittime dei suoi sudici impulsi. Infatti, dopo essersi rapidamente accattivato la fiducia e la simpatia delle bimbe con il dono di un pugno di caramelle, il Pera conduceva le ignare creature nella sua abitazione.

Qui offriva alla loro ingenua curiosità la visione di libri osceni, scatenando poi i suoi luridi istinti. Sovente lo stupore ed il terrore delle bambine veniva dominato con terribili minacce. Con tale atteggiamento sembra anzi che il sadico fosse riuscito a legare alcune delle vittime al punto che costoro, quasi in preda ad un incubo, tornavano ogni tanto nel covo di via della Frezza.

I carabinieri hanno accertato sinora che una decina di bimbe sono cadute nelle mani dell'individuo; alcune di esse recheranno per tutta la vita le tracce del sadismo cui hanno dovuto soggiacere.

Alla scoperta della disgustosa attività del Pera è giunto casualmente un carabiniere che vide un giorno il cameriere, in atteggiamento sospetto, mentre accompagnava alcune bambine nella sua abitazione. Numeroso materiale pornografico è stato rinvenuto nel corso di una perquisizione in via della Frezza.

Ogni commento ai fatti ci pare impossibile. L'unico elemento che può temperare lo sdegno e suscitare una briciola di pietà per il responsabile è la sicura esistenza di una aberrante deformazione psichica prima ancora che morale. Diversamente la mostruosità del crimine sarebbe tale da non poter essere punita sulla base delle attuali disposizioni del Codice.

Una lambretta travolta da un autopullman

Ieri mattina alle ore 9 a. bivio Pontina ed viale Cristoforo Colombo una lambretta guidata dall'impiegato statale Andrea D'Amato di 36 anni abitante in via La Spezia 135 e con a bordo la figlia Aida di 7 anni, è stata travolta da un autopullman. La grossa macchina era ferma al bordi della strada e nel momento in cui è sopraggiunta la lambretta, si è messa in moto eseguendo la manovra di retromarcia ed investendo così il piccolo motoscooter.

Andrea D'Amato ha riportato nell'incidente la frattura del femore sinistro per cui è stato ricoverato all'ospedale di San Camillo e giudicato guaribile in 90 giorni. La piccola Aida è stata anch'essa ricoverata nel medesimo ospedale ma se la caverà in pochi giorni.

Sulla Tiburtina, nei pressi di Tivoli, poco dopo mezzogiorno un'automobile targata Roma 219596 è venuta a collisione con un motoscooter guidato da Gastone Rondinara di 31 anni abitante alla borgata La Rustica. Il Rondinara è stato raccolto esanime e ricoverato in osservazione al Policlinico.

Alle ore 13 allo stesso ospedale è stato ricoverato Giuseppe Polini di 41 anni da Monteoliveto il quale poco prima era caduto dalla bicicletta fratturandosi il femore sinistro.

Domani il convegno sulle industrie

Domani, alle ore 10, nella sala del cinema Colosseo, si terrà il convegno sui problemi dell'industria romana, indetto dalla F.I.O.M. provinciale.

I lavori saranno aperti da una relazione del compagno Morra, segretario provinciale del Sindacato dei metallurgici. Concluderà il dibattito il compagno Mario Mammucari, segretario della C.d.L. Interverranno all'importante assemblea esponenti di tutte le aziende metalmeccaniche e dei più importanti stabilimenti degli altri settori. Saranno presenti numerosi parlamentari, consiglieri comunali e provinciali.

Dal 4 luglio all'Argentina i lavori per il sottopassaggio

Deviazioni di tutte le correnti di traffico con esclusione dei mezzi dell'Atac provenienti da P. Garibaldi

Il 4 luglio saranno iniziati i lavori per la costruzione del sottopassaggio pedonale di via Florida-Largo Arenula.

Nel corso dei lavori: i servizi ATAC delle linee 87 e 88, dirette a piazza Venezia, percorreranno il Largo di Torre Argentina;

i veicoli ordinari provenienti da Ponte Garibaldi percorreranno la via di Torre Argentina e girando a destra sul Largo omonimo proseguiranno per corso Vittorio Emanuele, piazza del Gesù, via Aracoeli, via S. Marco ecc., o per via dei Cestari o girando a sinistra, proseguiranno per il corso Vittorio Emanuele, S. Andrea della Valle ecc.,

la corrente veicolare proveniente da S. Andrea della Valle proseguirà verso il Largo di Torre Argentina percorrendo la carreggiata attualmente riservata al parcheggio autopubbliche, oppure girerà a sinistra per via dei Cestari.

il transito degli automezzi pesanti oltre le tonnellate 2 e mezzo sarà inibito nel Largo Arenula e nel Largo di Torre Argentina;

lo stazionamento di autopubbliche esistente al Largo di Torre Argentina sarà trasferito provvisoriamente al Largo delle Stimmate;

il parcheggio prospiciente il Teatro Argentina sarà provvisoriamente soppresso.

Sconti per i giornalisti alle Acque Albule

Ai giornalisti iscritti all'Associazione della Stampa Romana, la Direzione delle Terme delle Acque Albule, ha accordato anche per quest'anno la riduzione del 50 per cento sulle tariffe in vigore per le Terme di Tivoli.

125 licenziamenti intimati dal duca di Cassano alla BPD

I colpiti sono tutti contrattisti a termine — La F.I.O.M., la F.I.L.C. e la C.d.L. impegnate ad intervenire — Situazione tesa alla Stacchini e all'Autovox

Confermando crudamente i propositi manifestati due mesi addietro, il duca di Cassano ha intimato 125 licenziamenti alla «Bombrini e Parodi» di Colleferro. Senza alcun preavviso, la decisione è stata notificata di punto in bianco alla Commissione interna.

I licenziati sono tutti contrattisti a termine, vale a dire dipendenti esposti di tre mesi in tre mesi, al pericolo di essere gettati sul lastrico.

La notizia ha suscitato tra i dipendenti dell'importante azienda grave fermento. I lavoratori qui sono sottoposti al più bestiale sfruttamento e al «regime di fabbrica» tra i più spietati. Più volte i rappresentanti dei dipendenti hanno reclamato la radicale modifica degli indirizzi produttivi, attualmente basati sulle commesse belliche, mentre la possibilità di accentuare lo sfruttamento dei dipendenti è notevolmente favorita dall'esposizione dei contratti a termine.

I dirigenti unitari della C.I., accompagnati dal segretario della C.d.L. di Collegerro, si sono incontrati con gli esponenti della FIOM nazionale e della FILC, e con la segreteria della Camera del Lavoro. I dirigenti sindacali nazionali e provinciali si sono impegnati a chiedere un incontro agli esponenti padronali. L'Unione industriale ha assicurato che darà presto una risposta.

La nuova minaccia che si è manifestata alla BPD si aggiunge alla drammatica situazione determinatasi in altre aziende: alla «Stacchini» di Tivoli non si è ancora stabilito un incontro tra le parti sui 300 licenziamenti intimati nella azienda, all'«Autovox», nonostante la FIOM sia riuscita ad ottenere una riduzione dei licenziamenti annunciati (40 operai e 20 impiegati in meno) la situazione non è stata ancora ristabilita; la ditta metalmeccanica «Bonatti» ha comunicato che il 29 luglio cesserà la sua attività.

In questo quadro particolarmente allarmante si inserisce l'interessante convegno indetto dalla FIOM per domani sulla industria romana.

Sciopero dei netturbini domani e dopodomani

I dipendenti della Nettezza urbana del Comune, riuniti in assemblea generale con la partecipazione dei dirigenti sindacali di categoria della CGIL, CISL e UIL, hanno deciso di proclamare uno sciopero di 48 ore, domani e dopodomani. Nessuno è esentato dallo sciopero: il personale addetto al servizio rifornimento dell'acqua potabile nelle borgate effettuerà nella giornata di oggi distribuzioni straordinarie di acqua avvertendo gli utenti che nelle giornate di sciopero non vi saranno altre distribuzioni. Alle 9.30 i netturbini si riuniranno in assemblea generale alla Camera del Lavoro.

Allo sciopero i netturbini sono giunti a causa del grave comportamento del sindaco Rebecchini, il quale non ha dato nessuna risposta alle rivendicazioni avanzate dalla categoria. Esse riguardano l'assicurazione contro la tubercolosi e contro gli infortuni, l'aumento del fondo per lo straordinario, l'esigenza di procedere a nuove assunzioni.

Da domani il "12,, prolungato da Largo Preneste a Villa Gordiani

A decorrere da domani 3 luglio, l'ATAC effettuerà il prolungamento della linea tranviaria 12 dal Lgo Preneste alla zona di Villa dei Gordiani. In pari data verrà istituita la linea 12 barrata sul percorso Lgo Preneste-Staz Termini.

Le tariffe delle linee suddette saranno le seguenti:

Villa dei Gordiani-Lgo Preneste: ridotta L. 10, ordinaria L. 20, serale e festiva L. 25

Lgo Preneste-Staz Termini: ridotta L. 10; ordinaria L. 20, serale e festiva L. 25

Villa dei Gordiani-Staz Termini: ridotta L. 20, ordinaria L. 35; serale e festiva L. 40

Dal 4 luglio, per la durata di alcuni giorni, la linea 12 barrato verrà esercitata sull'intero percorso Villa dei Gordiani-Staz Termini, onde consentire il rifacimento dell'anello tranviario sul Lgo Preneste. Al termine dei lavori la linea suddetta avrà inizio al suo normale capolinea di Lgo Preneste. I titolari di tessere di abbonamento e di tessere a titolo gratuito (Mutilati ecc.) dovranno regolarizzare le proprie tessere con la indicazione delle nuove sigle: 12 P (Villa dei Gordiani - Lgo Preneste) e 12 R (Lgo Preneste-Staz. Termini) presso gli Uffici competenti, con le modalità consuete. Sul tratto periferico della linea 12 (12 P) saranno valide in via permanente le tessere relative alle tratte: 112 I - 212 - 312 I ed in via temporanea fino al 31 luglio p.v. anche le tessere per il tronco 512 I. Sempre in via temporanea e cioè fino al 31 luglio p.v. le tessere valide sull'attuale linea 12 e cioè recanti la sola sigla 12 seguiteranno ad essere valide sul solo percorso radiale (Lgo Preneste-Staz Termini).

Le corse straordinarie della linea 212 prolungate provvisoriamente a P.ta Maggiore dalle 6 alle 8.30, a decorrere dal giorno del ripristino del capolinea del 12 barr. al Lgo Preneste verranno sospese.

Come si vede dal comunicato dell'ATAC, la nuova tariffa per la linea 12 è stata fissata in 35 lire, malgrado le legittime proteste degli abitanti di Villa dei Gordiani. La nostra affermazione, che si vogliono contrabbandare gli aumenti di tariffa attraverso le modifiche parziali del servizio, viene quindi convalidata. Ci stupisce, però, che il provvedimento vada in vigore senza che il Consiglio comunale ne abbia discusso. Anche qui, dunque, la anarchia? Occorre che in Campidoglio se ne discuta e subito e che le tariffe rimangano intanto immutate.

Proiezione di documentari alla Legazione di Bulgaria

Nel suggestivo giardino della Legazione di Bulgaria ha avuto luogo ieri sera un ricevimento, nel corso del quale gli invitati hanno assistito alla proiezione di due interessanti documentari sulla vita delle popolazioni bulgare. Il primo documentario era dedicato a un campeggio di pionieri, il secondo, dal titolo «La Dobrugia si trasforma», descriveva la trasformazione di queste ricchissime pianure, che costituiscono circa il 10 per cento della terra bulgara sotto l'impulso del potere popolare.

Fra gli altri erano presenti i compagni Edoardo D'Onofrio, Ruggero Grieco, Mario Alicata, Paolo Robotti, Duccio Tabet e molti rappresentanti del corpo diplomatico.

Domani una giornata di diffusione straordinaria

Compagni, compagne, giovani, domani diffondiamo migliaia di copie dell'*Unità* per sostenere con efficacia la battaglia ingaggiata dai comunisti per una soluzione democratica della crisi. Prenotate le copie questa sera presso il Comitato Provinciale Romano.

IERI SERA IN PIAZZA S. CROCE

Una donna travolta e uccisa da un tram della linea «18»

Un tragico incidente stradale è avvenuto ieri sera in piazza di Santa Croce in Gerusalemme. Una donna è stata travolta e uccisa da una vettura tranviaria.

Alle 21.10 la signora Maria Rosa Fischetti, di 77 anni, abitante in via Germano Sommeiller 11, stava attraversando lentamente la piazza. Proprio quando la donna si è trovata in mezzo ai binari è sopraggiunto un tram della linea 18. Il conducente aveva calcolato, evidentemente, che quando la vettura fosse giunta sul luogo ove si trovava la signora, costei avrebbe già superato le rotaie. Purtroppo non è stato così. Forse distratta, la donna si è accorta all'ultimo istante del pericolo ed ha avuto un momento di esitazione che l'ha perduta.

Scaraventata a terra, Maria Rosa Fischetti è stata raccolta morente dai passeggeri e dal conducente precipitatisi giù dalla vettura. All'ospedale San Giovanni la poveretta è giunta cadavere.

Presso l'ospedale di Marino è stato ricoverato in osservazione il ciclista Henne Adolfo Bellagamba. Alle 14.15 all'altezza della borgata «Casa bianca» è stato travolto da una «1100», targata Roma 152581, condotta dall'avv. Romolo Taloni da Velletri. La moglie del Taloni, Valeria Capobianco, che viaggiava sulla stessa vettura, ha riportato lievi lesioni.

Cade dalla trebbiatrice e si frattura il femore

Il contadino Nicasio Trombetta di 34 anni abitante a Lanuvio l'altra sera alle ore 20 è caduto dal castello della trebbiatrice in contrada Casal della Mandria nei pressi di Lanuvio.

Il poveretto ha riportato nell'infortunio la frattura del femore destro per cui è stato ricoverato all'ospedale del Policlinico.